

il mare di mezzo

periodico di arte cultura e società

Novembre 2024

Editoriale La Tholos della Gurfa

Giovanni Paterna

Bene, trascorso più di un anno è tempo di bilanci. A marzo del 2023 è nato il periodico "il mare di mezzo" da una idea folle dell'editore Andrea de Martino e dello scrivente, contro ogni evidenza della crisi della carta stampata. E con la scelta di un profilo editoriale anomalo, che escludeva radicalmente: polemica politica, cronaca nera, cronaca rosa (curtigghi) e calcio. Cioè le cose giornalmisticamente più proposte e seguite. Ed includeva invece l'Arte, stabilmente negletta da autorità incolte; lo spazio storico e culturale del Sistema Mediterraneo, assai più vasto dell'area geografica dei paesi rivieraschi; ed il grande spessore della storia, dell'identità e delle potenzialità del territorio elimo e siciliano, poco compresi. Principio fondante di questa avventura è stato quello che Arte e Pensiero libero sono valori perpetui dello Spirito umano, negletti ma ineliminabili anche in periodi oscuri e poco consapevoli, come questo. E tutto ciò con una conduzione giornalistica senza urla e schiamazzi, estranea ad offese ed insulti, ma tutto orientando alla proposta del Bello e delle, tuttora molte, positività di uomini, iniziative e proposte. E con l'ausilio di una redazione di altissima qualità, in gran parte giovane ma già provatamente adusa al livello internazionale. Constatiamo adesso la crescita di lettori e tiratura e, pur leccandoci ancora le ferite dell'autofinanziamento iniziale, ne siamo orgogliosi e proseguiremo testardamente su questa strada. Questo numero propone in apertura della Rubrica Arte e Storia, la lucidissima narrazione e la rivendicazione del grande valore storico della Petra di Sicilia, nelle Madonie, controllante un vastissimo territorio, redatta da una autorevole studiosa. Riportiamo quindi integralmente l'eccellente e ben documentato studio dell'ingegnere Giovanni Ferrara sulla grande tholos della Grotta della Gurfa, nei dintorni di Alia, che la colloca attorno al XIII secolo a. C., anche chiarendo le ragioni della, palesemente erronea, prevalente attribuzione medioevale. E constatiamo ancora una volta, e con amarezza, il disinteresse verso la valorizzazione del grandissimo passato storico dell'Isola. Paolo Portoghesi, scomparso nel maggio 2023, è stato uno dei massimi architetti del nostro tempo. Pubblichiamo profili della sua eredità spirituale, emersi durante la registrazione della Conversazione con Antonino Cardillo, professionista ericino già affermatosi come uno dei più autorevoli architetti europei. Davide Bologna narra l'ambizioso lavoro di ricostruzione dei classici tarocchi marsigliesi fondato sulle ricerche di Alejandro Jodorowski e Philippe Camoin, che ne hanno riscoperto i colori, esaltato da tecniche artistiche preziose ed

Sommario

Editoriale	Editoriale. La Tholos della Gurfa Giovanni Paterna	1
Arte e Storia	Petra di Sicilia <i>mgepf</i>	2
	La Tholos della Gurfa di Alia Testimonianza dell'esistenza di un centro egemone di una chiefdom del XIII secolo a.C.? Giovanni Ferrara	3
	Conversazione con Paolo Portoghesi a cura di Antonino Cardillo	14
	I Tarocchi senesi Davide Bologna	16
Teatro	Visioni: Linguaggi pittorici a confronto Luca Vincenzo Cucchiara	17
	La Compagnia teatrale I Cardonazzi Davide Bologna	17
Musica	Corpo Sacro di Giacometta Marrone d'Alberti Guido Barbieri	18
Scienza	Elementi di Storia della Medicina Araba Adelfio Elio Cardinale	20
Antropologia	Antropologia del cibo Sapori e saperi del convento Rita Cedrini	23
Storia di Sicilia	Paolo Balsamo e la Costituzione Siciliana del 1812 Giuseppe Longo	25
	Nicolò Palmeri Economista siciliano Giuseppe Longo	26
	Paolo Balsamo Agronomo siciliano Giuseppe Longo	26
Natura	Il riconoscimento della razza del cane di mannara Elisabetta Serena Paterna	27
	L'utile gecko Elisabetta Serena Paterna	28
Media	Marvel: verso i Vendicatori Luca Vincenzo Cucchiara	29
	La seconda stagione di Vikings Luca Vincenzo Cucchiara	29
	Come nasce Star Wars Luca Vincenzo Cucchiara	30
Il Mondo di ieri	Il telefono fisso di Bachelite nera Elisabetta Serena Paterna	31

antichissime nella Bottega d'Arte Sator Print di Siena dal Maestro Even Bertolozzi Caredio, su progetto grafico originale dell'illustratore Paolo Massimiliano Paterna. Per il Teatro, Davide Bologna propone poi il racconto della straordinaria avventura della Compagnia teatrale I Cardonazzi, che dal 1973 e per un decennio primeggiò in Sicilia per qualità ed al botteghino, ottenendo riconoscimenti di critica nazionale ed invito da parte del Vaticano. Segue la Rubrica dedicata alla Musica, con il contributo di Guido Barbieri, della Rai, che introduce l'opera "Corpo Sacro" della pianista Giacometta Marrone d'Alberti, che ha tenuto concerti in Inghilterra, Russia, Messico, Stati Uniti e Giappone. Ed è docente ordinario di pianoforte presso il Conservatorio di Musica di Stato Alessandro Scarlatti di Palermo. Per la Rubrica Scienza, il professore Adelfio Elio Cardinale, indiscusso maestro internazionale di Storia della Medicina, tratta della Medicina araba, che ha fornito spinta propulsiva decisiva alla rinascita della scienza europea. Segue il gustoso, in tutti i sensi, approfondimento antropologico sul cibo, steso dalla professoressa Rita Cedrini. Lo storico Giuseppe Longo tratteggia in tre pezzi consecutivi il forte profilo sociale della Costituzione Siciliana del 1812 e di alcuni grandi personaggi che hanno collaborato alla sua stesura. Per la consueta Rubrica Natura, Elisabetta Serena Paterna descrive il complesso itinerario del riconoscimento come autonoma razza canina del robustissimo Cane di mannara siciliano. Completando la rubrica con il punto sull'utilissimo gecko isolano. Quindi Luca Vincenzo prosegue il racconto delle serie televisive "La Saga dell'Infinito" e "Vikings". Ed inizia storia e retroscena dei film di "Star Wars". Questo numero è concluso dalla Rubrica Il Mondo di Ieri, che è risultata apprezzata dai lettori, in essa Elisabetta propone una sintesi storica del telefono fisso di bachelite nera. Buona lettura.

CONVERSAZIONE CON PAOLO PORTOGHESI

a cura di Antonino Cardillo

Mentre era in corso di pubblicazione il progetto *Mammacauro* sulla rivista *Abitare la Terra*, il caporedattore Mario Pisani aveva suggerito ad Antonino Cardillo di telefonare a Paolo Portoghesi per incontrarlo. Il testo qui riportato è una trascrizione della sua memoria di quell'incontro. Pochi giorni dopo il Maestro muore. Questo scritto, forse, rappresenta la sua ultima testimonianza. Paolo Portoghesi mi riceve nella 'Stanza della deposizione'. Siedo sul divano col tessuto di William Morris e porto in dono il mio libro *Specus Corallii*, una busta verde con le mie opere di architettura e l'invito per una conferenza. Portoghesi sfoglia il libro lentamente e si sofferma sull'immagine di una galleria con archi. PP: "Sembra scolpita sul foglio."

AC: "Ho visto con piacere che sono state prodotte delle nuove bellissime fotografie del suo progetto per la *Chiesa della Sacra Famiglia* di Salerno."

PP: "Sì, il fotografo [Cédric Dasesson] è stato molto bravo. Ha saputo interpretare la vecchiaia di quel cemento. Perché la vecchiaia, andrebbe vista in controluce."

Poi apre la busta verde ed osserva i dieci fogli all'interno, attardandosi sull'immagine del progetto *Come una Scenografia*:

PP: "In tutti questi anni lei è rimasto coerente con la sua visione dell'architettura. Non ha ceduto, e le sue opere possiedono un'integrità che oggi è rarissima. Questo fa di lei uno dei pochi architetti."

Quindi osserva l'invito per la conferenza.

AC: "È l'invito per la conferenza 'L'antropologia nell'architettura' che terrò con Rita Cedrini sulla 'Partecipazione Mistica' di Lévy-Bruhl. Parlerò di come, nel tempo, abbia compreso l'importanza di una partecipazione sentita tra committente ed architetto per realizzare opere di architettura autentiche."

PP: "Nelle mie prime opere, anche io ho sperimentato questo aspetto. Più tardi, quando ho lavorato per committenze pubbliche, questo rapporto si era affievolito. L'architettura probabilmente ne ha risentito."

AC: "Io penso che la sua vita sia stata come la storia dell'Italia. La storia di un sabotaggio."

Portoghesi sorride.

AC: "Quando studiavo all'Università, alcuni professori non parlavano bene del suo lavoro. Io però intuivo che doveva esserci qualcosa di speciale. Molti anni dopo, quando iniziai a studiare psicologia ho realizzato che la mia intuizione era fondata. In un certo senso il suo lavoro è stato una risposta ad una domanda posta in altri ambiti disciplinari."

PP: "Sì, è molto importante uscire da questo piccolo orticello dell'architettura, per cercare di capire di più."

AC: "Studiando la Psicologia Analitica di Carl Gustav Jung, ho attribuito un valore alla sua ricerca. Quello che lei ha provato a tracciare come percorso era un'istanza che Jung aveva posto già

negli anni Venti. E mentre negli stessi anni la Bauhaus meccanizzava l'architettura, la Psicologia Analitica rivelava che la nostra Psiche è costruita da Immagini Primordiali o Archetipi.² Allora ho cominciato a comprendere il suo percorso, che spesso dai modernisti non veniva capito e visto invece come uno storicismo. Mentre, era una risposta importante per collegarsi a quella richiesta di evocazione ed integrazione delle Immagini Arcaiche." PP: "Era la chiave per passare dal funzionalismo ad un razionalismo completamente diverso, non basato solo sulle funzioni, ma sulla percezione. Quindi, è mancato completamente quello. Le cose sono importanti per come vengono usate, non per come sono grandi e lascia perplessi l'idea di captare il rapporto dell'uomo con la casa attraverso dei disegni, delle considerazioni e delle conoscenze tutte di carattere materiale. C'è un certo punto in cui si deve passare alla psicologia. Lì c'è stata una chiusura molto forte. Peccato. Negli anni Sessanta, quando c'è stata l'amicizia con Bruno Zevi, in quegli anni, pochi diciamo, avevamo questo interesse in comune. Ci rivolgemmo al Consiglio Nazionale delle Ricerche per finanziare una ricerca comune... [ricevemmo una] risposta completamente negativa. Era una ricerca sulla psicologia in architettura, che avrebbe assorbito senz'altro il conflitto con Zevi, che si era creato su una questione in fondo secondaria. Ho un grande rimpianto che non ci abbiano dato spazio per fare questa ricerca. Era indubbiamente una ricerca che avrebbe dovuto coinvolgere i due campi. Avrebbe dovuto avere un tono alto. Riconoscimento, finalmente, di un congiungimento di due forze, l'architettura e la psicologia, che avevano molta importanza. Purtroppo non se ne fece nulla. Poi è nata una psicologia dell'architettura, ma in una forma molto scolastica. Il lavoro che avremmo potuto fare con Zevi era di dargli questa impronta junghiana. Perché è Jung che ha dato veramente la spinta fondamentale."

AC: "Sabato scorso, Mario Pisani e Lucia Galli sono venuti all'inaugurazione di Open House Roma nella *House of Dust* ed han visto la mia opera. Mi è dispiaciuto che lei non ci fosse. Sarei stato felice se avesse visitato uno di questi miei spazi."

PP: "Purtroppo sono molto ammalorato, ma può darsi che con qualche miglioramento, tanto da muovermi, possa vederli."

AC: "Quando sarà possibile, sarò sempre disponibile. Se dovesse trovarsi a Roma, vicino il Pigneto oppure in Via Veneto, ci sarebbero due opere da visitare: l'*Off Club* e la *House of Dust*."



da sx Antonino Cardillo e Paolo Portoghesi

PP: "Mi piacerebbe molto, perché le fotografie danno solo un'idea. Comunque, anche da quello che si legge nelle fotografie, devo dire che emerge proprio una qualità, una coerenza che è rarissimo vedere. La cosa interessante è che non c'è solo il minimalismo, c'è, anche ed invece, una ricerca cruda di cose forti. Perché, diciamo, il minimalismo rischia di addormentarci. Dà sonnolenza. Mentre è ovvio che dobbiamo elaborare un conflitto. Quindi, non possiamo essere troppo addormentati."

Portoghesi indugia nel silenzio.

AC: "È possibile rivedere il suo giardino?"

PP: "Purtroppo non mi muovo molto. Però può. Posso anche farle dono di un libro."

Ricevo il libro *Abitare Poeticamente la Terra*.³

AC: "Il libro sul *Parco di Calcata*!⁴ Meraviglioso. Grazie. Son felice di riceverlo."

Lo sfoglio, soffermandomi sull'immagine di un ipogeo con una cantina."

PP: "Sì, si parla del parco, di come ci siamo insediati a partire da una piccola casa di vacanza. Se le capita di tornare, ci sono anche delle visite guidate per vedere gli spazi interni."

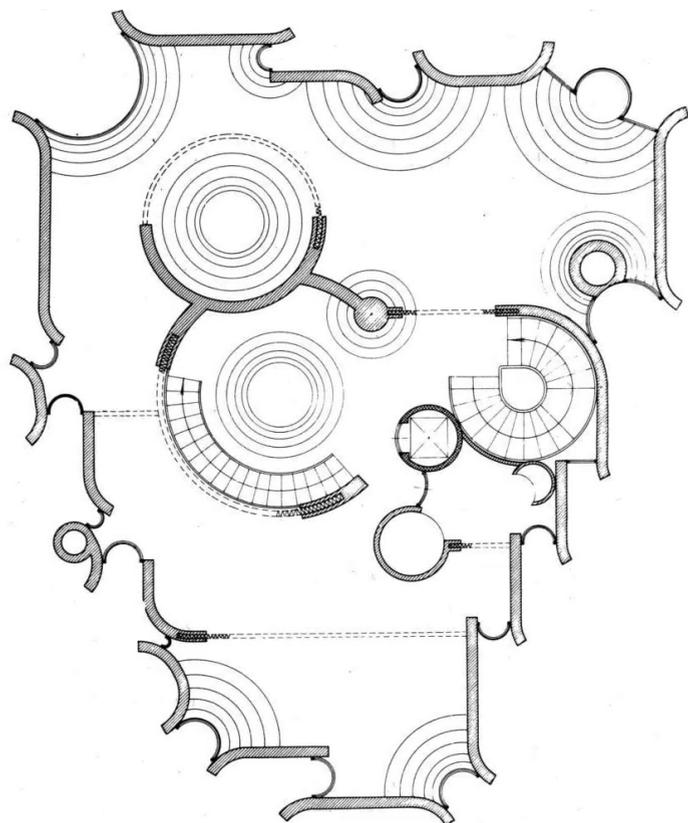
Portoghesi va verso la porta ed usciamo. Dinnanzi la casa, apre un piccolo cancello e mi invita ad entrare nel parco. Visito il giardino adombrato da un cielo plumbeo. Mi attardo desideroso d'entrare sulla facciata in forma di libro aperto della 'Biblioteca dell'angelo'. Attraverso le 'Scalinate a stella', raggiungo le 'Facciate antropomorfe'. Dall'alto, scorgo il labirinto del 'Giardino all'italiana'. Più in là, nei pressi del 'Tempio decastilo', leggo presso un roseto:

*Se a volte la tua freschezza ci sorprende,
rosa felice,*

*è che in te, petalo contro petalo,
la tua freschezza riposa.*⁵

Piove e ritorno nella casa. Portoghesi apre la porta e giunge la voce della moglie Giovanna Massobrio:

GM: "Paolo, fagli vedere Apollodoro!"



Paolo Portoghesi *Casa Papanice* Roma 1966-1970

Attraverso un piccolo passaggio, entro in un lungo salone con a fondale una facciata *trompe-l'oeil* che incornicia - dentro una prospettiva di archi - un paesaggio immaginario. Portoghesi siede sul divano *Liuto* da lui disegnato nel 1982:

PP: "È quello che rimane della *Galleria Apollodoro* che stava a Piazza Mignanelli."

AC: "Quanto tempo la *Galleria Apollodoro* è stata su Piazza Mignanelli?"

PP: "Dunque, dal 1985 sino al 1994. La galleria era capace di coinvolgere molta gente."

AM: "Forse Roma era anche più attiva negli anni Ottanta? Adesso sembra una periferia."⁶

PP: "Diciamo che è una grande periferia universale, senza centro, quello che ci presenta oggi il mondo... Comunque non c'è una capitale in questa Terra. Sta diventando un problema angosciante, senza essere fisicamente localizzabile."

Uscendo dalla sala, noto un quadro poggiato a terra:

AC: "Questo quadro raffigura *Casa Papanice*? È l'immagine con cui ha presentato il progetto al cliente?"

PP: "No, è un quadro fatto da un pittore che però ha cambiato completamente il colore dell'edificio."

AC: "A proposito di questa casa, avrei una curiosità: quando è stato girato il film *Il Dramma della Gelosia*⁸ con Monica Vitti, si ricorda di quella scena ambientata dentro la *Casa Papanice*? Lei ne è rimasto dispiaciuto, forse?"

PP: "Di che cosa?"

AC: "L'abitante della casa è molto volgare ed io penso che questo aspetto del film abbia mancato di rispetto verso la sua opera."

PP: "Ma Ettore Scola ha interpretato molto bene. Il suo approccio era quello di interpretare, come si può dire, una disparità di gusti tra le classi. Quindi non c'era un intento denigratorio."

AC: "Quindi lei è stato contento?"

PP: "Contento di una casa che comunque aveva una vocazione cinematografica."

AC: "Pensa che si potrà fare un restauro, come per *Casa Baldi*?"⁹

PP: "Penso di sì, costerebbe pochissimo."

AC: "E dentro?"

PP: "Dentro ormai è perduta."

AC: "Forse si potrebbe ricostruire?"

PP: "Ricostruire lo spazio interno sarebbe facile, però..."

AC: "Secondo me sarebbe importante ricostruirlo. Dovrebbe diventare una casa-museo sul suo lavoro. Bisognerebbe trovare un modo. Forse si potrebbe creare una fondazione che compri la casa."

PP: "Una fondazione che comprasse i luoghi deputati del cinema. Tra l'altro, Scola ha successivamente girato un film molto interessante,¹⁰ sempre con Mastroianni, in una casa progettata da Mario De Renzi: la *Casa Furmanik*¹¹ sul Lungotevere. De Renzi era un architetto intelligente. È un'idea, sì. Potrebbe essere un modo per salvarla. Trovare qualcuno che la comprasse."

AC: "Ma secondo lei sarà possibile comprarla dall'Ambasciata della Giordania? L'ambasciata è in affitto oppure è proprietaria?"

PP: "No, l'ha comprata. Però è molto scomoda per un'ambasciata. Non ha proprio il livello per essere un edificio pubblico ed avere la residenza separata dagli uffici è un po' problematico. Comunque, servirebbe qualcuno che costituisse un accordo."

AC: "Sarebbe anche interessante avere un luogo a Roma che sia interfaccia del suo giardino qui a Calcata, anche per programmare le visite."

PP: "Abbiamo pensato ad una donazione per il MAXXI,¹² affinché il giardino diventasse una biblioteca di sessantamila volumi aperta al pubblico con una foresteria per poter accogliere. *Casa Papanice* invece potrebbe diventare la foresteria di una casa dell'architettura. Che già è, perché è un edificio storico."

AC: "Quello è un edificio importante. Anche perché è ubicato in un posto centrale di Roma, facilmente accessibile. Potrebbe essere strategico."

PP: "Sì. Poi ripristinare l'aspetto esteriore è facile. Ed anche quello interiore, perché dopotutto l'architettura degli interni era estesa solo su di un piano."

AC: "Se si dovesse fare una ricostruzione, come si farà?"

PP: "Ma è un lavoro di stucco, semplicissimo."

AC: "Bene. Lei ha usato dei colori nello spazio. Le specifiche di questi colori sono conservate nell'archivio del suo studio?"

PP: "Li avevamo scelti su un catalogo."

AC: "E questo catalogo è conservato? Vi sono segnati i colori scelti?"

PP: "Sì. Sono, mi pare, cinque i colori. Non ci sono problemi."

Poi Portoghesi torna silenzioso."

AC: "Professore, magari è stanco."

PP: "No, è che purtroppo soffro di un male che sto combattendo, spero di riuscire a venirne fuori. Ad ogni modo, la vita bisogna prenderla come viene, rispettarla. Comunque la ringrazio della visita, perché mi è subito piaciuta la sua architettura. È un vero architetto. Il compito suo è difficile, eh? Però insomma l'intuizione è questa."

AC: "Sono onorato dalle sue parole. Grazie a lei per il suo tempo e per quel che ha detto."

PP: "Spero che si possa combinare questa cosa per il giardino. Nel libro che le ho dato c'è una introduzione funzionale. Perché sono architetture, le sue come le mie, legate alla filosofia, legate alla poesia. Quindi c'è una grande affinità."

Calcata, 22 maggio 2023

Note

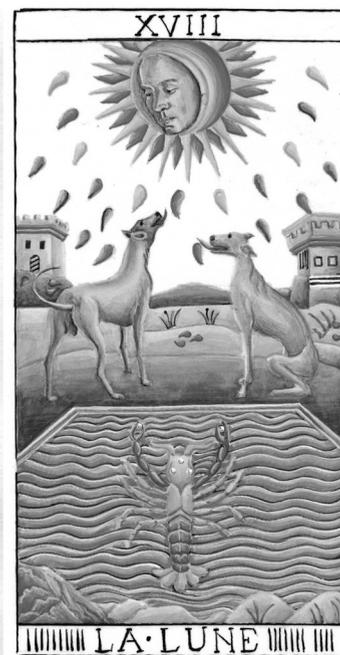
1. Paolo Portoghesi, *Chiesa della Sacra Famiglia*, Via Nicola Buonservizi, 2639, Salerno, 1969-74.
2. Carl Gustav Jung, *Tipi Psicologici* [1921], Bollati Boringhieri, Torino, 2011.
3. Paolo Portoghesi, Giovanna Massobrio, *Abitare Poeticamente la Terra*, cur. Maria Ercadi, Gangemi Editore, Roma, 2021.
4. Paolo Portoghesi, *Parco di Calcata*, Calcata, 1971-2023.
5. Rainer Maria Rilke, *Les Roses*, 1927, n. 1.
6. Frase pronunciata da un'altra persona.
7. Paolo Portoghesi, *Casa Papanice*, Via Giuseppe Marchi, 1/b, Roma, 1966-70.
8. Ettore Scola, *Dramma della Gelosia (Tutti i Particolari in Cronaca)*, Titanus, Italia-Spagna, 1970, 107 minuti.
9. Paolo Portoghesi, *Casa Baldi*, Via Sirmione, 19, Roma, 1959-61.
10. Ettore Scola, *Una giornata particolare*, Champion, Italia-Canada, 1977, 103 minuti.
11. Mario De Renzi, *Palazzina Furmanik*, con Pietro Sforza e Giorgio Calza Bini, Lungotevere Flaminio, 18, Roma, 1935-40.
12. Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo.

I TAROCCHI SENESI

Davide Bologna

I tarocchi sono carte da gioco - un mazzo ne contiene per lo più 78 - la cui origine è in genere indicata al XV secolo, ma il cui mistero risale ai primordi del sistema del pensiero umano. Da sempre stimolo per storici ed appassionati, ma anche occultisti e artisti numerosissimi che ne hanno impresso la propria firma e timbro stilistico, come pure convinzioni esoteriche, delle volte legate a esaltazioni individuali o del particolare periodo storico che li ha veduti venire al mondo, altre volte frutto di ricerche mirate che mai in definitiva ne hanno sminuito l'arcano. Ora un altro pezzo dell'ininterrotto racconto delle ammalianti immagini capitanate dal "Matto" canta da Siena: la bottega d'arte *Sator Print* in via Stalloreggi del maestro Even Bertolozzi Caredio è atelier di ope-

re originali dal gusto impeccabile ed affascinante. È anche laboratorio di restauro di libri antichi, stampe, incisioni e manoscritti. Spiccano tra le sue pareti in pietra i riflessi dell'oro in foglia che adorna facciate miniate e capilettera, fini copie di pagine tratte da preziosi gradualisti del Rinascimento italiano con l'uso di tecniche da amanuense e ricette direttamente pervenute dal testo di Cennino Cennini. Questo scrigno d'arte classica con sapienziali influssi cabalistici protegge inoltre un tesoro di attraenti figure in pose riconoscibili a tutti gli appassionati di carte da gioco: un ambizioso lavoro di ricostruzione dei classici tarocchi marsigliesi - sulla scia delle recenti ricerche portate avanti da Alejandro Jodorowsky e Philippe Camoin che ne hanno riscoperto i colori - su progetto grafico originale dell'illustratore Paolo Massimiliano Paterna che ridisegna le composizioni esatte e le slanciate figure archetipiche. Gli arcani maggiori, nella loro versione definitiva sono infine realizzati dal maestro Caredio su pregiata pergamena e dipinti con tempera all'uovo, per farne un'opera unica e rara. Il progetto prevede inoltre la stampa di un mazzo da collezione per intenditori e collezionisti.



Ringraziamenti

La Direzione del periodico ringrazia per la cortese collaborazione a questo numero:

The Associated Press, New York

L'Architetto Antonino Cardillo, Monaco di Baviera

La dott.ssa Helene von Humboldt, Vienna

La Bottega d'Arte Sator Print, Siena

Il Prof. Antonino Mario La Mendola, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Alia - Roccapalumba - Valledolmo

Giuseppe Vuono, Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso

Paolo Balsamo di Termini Imerese

Fonti iconografiche

pagine da 4 a 13

documentazione fornita da Giovanni Ferrara con autori indicati nelle didascalie

pagine 14 e 15

documentazione fornita da Antonino Cardillo

pagina 16

disegni di Paolo Massimiliano Paterna

pagina 19

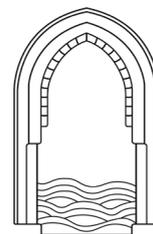
Archivio fotografico Marrone d'Alberti

pagina 31

Collezione privata

Regole editoriali

La testata ospita contributi scientifici ed articoli di arte, cultura, scienze e società. Si collabora su invito, gli articoli non vengono retribuiti e restano nella disponibilità dell'editore. Altri articoli e studi possono essere proposti alla direzione della testata, e, se accolti, debbono essere trasmessi nelle modalità e con gli spazi indicati dalla redazione. I testi proposti debbono essere rispettosi delle norme di legge, del buon senso, e non possono essere lesivi - sotto alcuna forma - del rispetto verso gli altri. I lavori proposti debbono essere originali ed inediti, corredati da foto esenti da copyright (o accompagnati da specifica liberatoria) e/o da altra iconografia liberamente pubblicabile ai sensi di legge. Gli Autori che trasmettono le foto e documentazione iconografica si assumono la responsabilità della loro libera pubblicazione. Le foto ed ogni tipo di illustrazione debbono presentare una risoluzione adeguata alla pubblicazione (non inferiore a 300 dpi) e debbono essere trasmessi in file separati rispetto al testo ed alle didascalie. I testi trasmessi alla redazione non sono ulteriormente modificabili dall'autore. Gli articoli pervenuti in formato pdf vengono cestinati. La direzione si riserva piena discrezionalità sulla pubblicazione del materiale pervenuto. Senza alterarne la sostanza, potranno essere inoltre apportate agli articoli ed ai titoli proposti eventuali modifiche per armonizzarli agli spazi, alla grafica ed alla natura della pubblicazione. Ed alle regole deontologiche della professione giornalistica. Agli Autori sono riservate tre copie della rivista.



il mare di mezzo

periodico di arte cultura e società

Direttore editoriale

Giovanni Paterna

Longo, Diego Mileto, Battista

Naperta Villagrazia, Antonino

Ponzio, Roberto Sannasardo,

Giuseppe Valenti

Direttore responsabile

Fabio Savagnone

Editore

IPED - Italiana Produzioni

Editoriali di Andrea de Martino

Piazza Sant'Agostino 2, Trapani

italianaproduzionieditoriali@gmail.com

Iscrizione al ROC 42448

Vice direttore

Paolo Massimiliano Paterna

Caporedattore

Franz La Paglia

Redazione

Piazza Sant'Agostino 2, Trapani

redazioneilmaredimezzo@gmail.com

Elisabetta Serena Paterna

Davide Bologna

Luca Vincenzo Cucchiara

Stampa

Spazio Digitale Creative Lab

Via Umberto Giordano 37

90144 Palermo

Tel. 091 7739129

info@spaziodigitalesrl.it

Stampato a Palermo

nel mese di novembre 2024

Progetto grafico

Roberto Pasqua

il mare di mezzo

anno II - novembre 2024

Registrato al Tribunale di Trapani

al numero 367/2023

Collaborazioni scientifiche

Marcello Barbaro, Luigi Benedetti,

Ognian Botoucharov, Chiara

Cappello, Antonino Cardillo,

Adelfio Elio Cardinale, Diafará

Souleymane Camará, Rita Cedrini,

Iosif Hadjikyriakos, Cettina Silvia

Marina Leonforte, Giuseppe

ISSN 3035-059X

pubblicità inferiore al cinquanta

per cento

Diritti riservati

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti o dell'editore. È consentita una limitata riproduzione ad uso personale, esclusivamente per studio, ricerca e documentazione, con la citazione della fonte.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Principi etici di riferimento

Il mare di mezzo intende tutelare l'affidabilità dei testi pubblicati, ed adotta i valori di un periodico imparziale, indipendente e con proiezione internazionale. La testata rispetta e sostiene i principi ed i valori sanciti nella Costituzione Italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, e rispetta le tradizioni e le leggi dei Paesi in cui opera. Il periodico intende specificamente evitare ogni discriminazione, sotto qualsiasi forma, verso ogni altro essere umano, e ne tutela integralmente la sua dignità. Il mare di mezzo ritiene inoltre indispensabile la difesa ed il rispetto della Natura e della sua biodiversità, della quale l'uomo è parte integrante.

€ 2,50